

E-Learning Electric Extended Embodied è la perfetta fusione tra corporale, digitale e artistico che uno studente universitario di Scienze della Comunicazione ha bisogno di leggere per poter essere quanto più consapevole possibile di come sfruttare a pieno le sue doti da futuro comunicatore nel mondo in cui sta vivendo e che è in costante evoluzione. Sin dai primi paragrafi il libro mostra in maniera essenziale ed evidente la piega che sta prendendo il mondo dell'apprendimento, che entra sempre più in simbiosi con la tecnologia in costante avanzamento. Rimanere indietro in un sistema che va sempre più avanti ed è impossibile da fermare può risultare irrimediabilmente penalizzante, pertanto il libro, anche leggendo solamente la sua introduzione, risulta essere come una sorta di gancio per riuscire a mettere le proprie grinfie su quel treno. L'introduzione punta all'analisi del Sistema Roteanza Antigravitazionale: marchio di fabbrica della professoressa universitaria, nonché co-autrice del libro (e nel particolare del saggio analizzato più avanti nella recensione), Maria D'Ambrosio, consiste in un'esperienza cognitiva che fonde danza, architettura e tecnologia, con lo scopo di mostrare nuove prospettive dell'apprendimento digitale. I tanti vantaggi descritti all'interno dell'introduzione sono come una sorta di accompagnamento per il fruitore nel seguire questa ideologia prendendo spunto dal progetto sopracitato. Frase chiave tanto di questo progetto quanto dell'introduzione è “digital space makes school”. Lo spazio digitale crea scuola. E come qualsiasi cosa legata al digitale, è in costante evoluzione alla ricerca di un miglioramento progressivo. Anche in questo caso il libro può essere di aiuto cercando di poter portare ispirazione per la creazione di nuovi modelli di e-learning che siano quanto più efficienti, moderni e utilizzabili possibili. Saggio molto importante, che personalmente ho trovato tanto bello quanto interessante (e soprattutto completo e leggibile) è quello appunto della Professoressa D'Ambrosio, rinominato “Per una nominazione attualizzata di apprendimento”. Anche qui come parola chiave compare spesso il Sistema Roteanza Antigravitazionale, ma allo stesso tempo si può notare più volte la presenza di un'altra parola, un ingleseismo, embodied. Incarnare. Spesso questa parola la si ritrova affiancata al suo complementare “cognition”, ed entrambe esprimono il concetto di filosofia del corpo, in parole povere come il rapporto fra corpo e mente intervenga sulla cognizione. Il titolo del saggio è il perfetto riassunto di esso: il termine apprendimento ha bisogno di essere attualizzato. Anche quest'ultimo ha bisogno di essere ammodernato. Ammodernato nuovamente, perché il concetto di apprendimento è sempre stato anch'esso in costante evoluzione. Ritorna la metafora

del treno: il vagone apprendimento ha viaggiato sul binario dell’evoluzione in solitaria sin dall’alba dei tempi, fermandosi nelle varie fermate che hanno segnato la storia dell’evoluzione del pensiero e della capacità di apprendere dell’essere umano, sotto costante osservazione di studiosi. Ora questo vagone deve agganciarsi al vagone principale del virtuale, del tecnologico, del prefisso “e”, che è la lettera iniziale di tutte le 4 parole del titolo del libro (non a caso), che viaggia ad una velocità doppia in un binario più breve. La loro fusione, il loro intreccio, ben studiato e analizzato con una pluralità di metodi e innovazioni, non può far altro che giovare agli insegnanti e agli apprendisti del futuro, ma soprattutto al cervello umano che farà così l’upgrade (o per rimanere nel campo semantico del digitale, l’aggiornamento) che gli permetterà di rimanere in scia col futuro. In conclusione, come detto sopra, consiglio vivamente di leggere quanto appena recensito a chi si vuole affacciare nel mondo dell’apprendimento, per riuscire ad essere tanto preparato quanto istruito per l’evoluzione inevitabile del proprio microuniverso. Certo, l’intrusione del digitale nella vita di tutti i giorni, che sia in contesti importanti o meno rilevanti, può scaturire diverse opinioni che danno vita a (giusti) dibattiti infiniti. Qualcuno potrebbe trovarsi totalmente d’accordo con questa recensione, qualcun altro potrebbe storcersi il naso e darmi del folle. Ma per poter esprimere un’opinione completa vale la pena leggere con attenzione le parole dell’introduzione e del saggio della Professoressa D’Ambrosio, e perché no allungarsi anche al resto del libro, che è una costante fonte di informazioni e strumento ideale per creare un proprio punto di vista a riguardo.

Michele Vidone